

Frazioni di Associazione

Udine e State: anno . . . I. 26
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Rateo: anno . . . I. 82
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le associazioni non dimenticate di intendere i loro diritti.
Una copia in tutto il Regno ora: testino 5 — Arriverà cent. 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50

— In testa pagina dopo la firma del Gerente centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I mancamenti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non avanzate si respingono.

REPETITA

Gli articoli dell'*Eco del Litorale*, da noi riportati, in risposta alle solite bofonerie del *Giornale di Udine* sul potere temporale, fecero andar sulle furie l'organo dei moderati, il quale sabato, dopo aver annunciato che non vale la pena di raccogliere le parole dei *temporalisti* e di confutarle, per esser logico come sempre credete bene di occupare due colonne ripetendo le vecchie minchionerie contro il temporale e i *temporalisti*.

Battetere le raneide accuse del *Giornale* contro i Papi è cosa a cui neppure ci pensiamo, perché ormai tutti i galantuomini sanno quanto di vero ci sia in quei ritorcelli pagati che da tanti anni fanno la loro comparsa sulle colonne del malvone ad epoche periodiche sempre perfettamente uguali e più né meno che le scuole di un organo. Non è meraviglia che chi è schiavo della setta, con onestà da framassone, insulti villanamente quei Papi, ai quali pur tanto deve l'Italia.

Se credere bene potrà farlo l'*Eco del Litorale*, quantunque l'otti mo nostro confratello di Gorizia sappia meglio di noi che è cosa assai difficile convincere chi attinge i propri convincimenti e le proprie ispirazioni nel nobile campo della pagliotta.

Gi piace piuttosto raccogliere qualenna delle tante perle che infiorano l'articolo del *Giornale* perché si veda la verità e l'onestà che traspirano ad ogni linea.

E se dice anzitutto che i cattolici invocano tutti i giorni nel modo più sfacciato le armi straniere in Italia. E noi lo sfidiamo a trovarci i cattolici che invocano gli eserciti stranieri nel nostro paese. I cattolici sanno bene che la guerra è un flagello di Dio, da cui pregano anzi ogni giorno d'essere liberati.

I cattolici che stanno col papa, contiono il *Giornale*, che più innanzi si lagna dello stile della stampa clericale, « come non hanno patrio, avevano rinnegato, così non hanno Religione, e non sono che Farissi misti di Epicuri, egoisti e veri materialisti senza alcuna fede in quei medesimi principi che proclamano ». Certo per aver una patria e una Religione bisogna essere giubbe rivolte, bisogna calpestare quello che ieri si adorava come ce ne dà illustri esempi il campo delle malve. Il cattolico, cui dopo Iddio e il suo Vicario sta in cima ad ogni effetto l'Italia, non ama la patria, non la Religione; il cattolico che fa aperta professione dei suoi principi è un fariseo; il cattolico che contro il suo interesse (e tutti lo vedono) combatte incessantemente e non diserta la bandiera, a cui si gloria di appartenere, è un egoista, un materialista. Chi scrive di tali corbellerie deve assolutamente aver dato il cervello a pugnone o aver giurato guerra al significato delle parole.

Non tocchiamo dei « notoloni » che escono « dai loro occhi convenevoli », non degli « scorpioni impenitenti che punzogno se stessi, mentre vorrebbero avvelenare gli altri » tutti esempi di *bello stile* dati forse agli scrittori della stampa cattolica. Vogliamo fermarci un momento a cosa che riguarda il nostro giornale.

L'organo dei moderati chiama il *Cittadino Italiano* « il foglio *temporalista* qui intruso, che mette sei volte per settimana col suo titolo ingiurioso all'Italia, che non vuole simili cittadini ». Non possiamo

comprendere che voglia dire quell'« intruso » applicato dall'organo delle malve. Il *Giornale*, che ad ogni momento va strombazzando *libertà*, non dovrebbe trovar nulla da ridire se nel campo ove egli per tanti anni s'è adoperato a guastare e a demoralizzare sia entrato un collega che rappresenta l'opinione della parte più notevole della provincia e procura di rimediare ai danni recati da una stampa settaria.

Quanto al titolo che gli urta tanto i nervi, ci gloriamo di portarlo e ne andremo sempre superbi. Vero cittadino è chi ama l'Italia, e noi l'amiamo, e ardente desideriamo ch'essa sia grande e temuta, quel che non sappiamo farla certamente i settari (veggasi in proposito l'articolo d'un altro organo dei moderatamente che riferiamo più sotto) dal loro odio al Papa ed alla Religione. Quindi a noi si conviene pienamente l'epiteto di *Cittadino Italiano*.

Desti pure questo nome un pauroso rimorso in chi tante volte s'è servito del nome d'Italia per soddisfare a private ambizioni o a privati interessi; certo che il nome di *Cittadino Italiano* è una corda stonata agli orecchi dei così detti liberali, perché richiamà loro alla mente tanti sacri doveri, tanti obblighi, cui hanno mancato e mancano continuamente. Quanto solo sarebbe un grande guadagno che noi avremmo ottenuto e ci conforta a procedere nell'opera nostra.

Saranno coss'esse da un pezzo le strida monotone di maleugurio delle upape e dei barbagianni, e il *Cittadino Italiano* continurà a far udire la sua voce a dispetto di chi non lo vuole.

Altro che alleanze!

Sotto questo titolo il *Giornale di Vicenza*, organo di destra, scrive quanto appresso:

Altro che alleanza con l'Austria e la Germania!

Altro che viaggio del Re a Vienna e a Berlino!

Un dispaccio della notte ci comunica, invece, che si pensa di ristabilire la Legazione di Prussia al Vaticano.

Gi mancava anche questa!

La diplomazia di Leone XIII è più fine della diplomazia di Umberto I. Quella può vantare un successo, ch'era folla sperar: dove la diplomazia del Regno non conta che sconfitte e delusioni.

A tale spettacolo il cuore ci piange.

Né si crede che parliamo di uomini di partito. Ce ne vergognerebbero e ci parrebbe vilissimo tradimento verso il nostro paese. Parlamo da patriotti — e non mi come in questo momento ci parve angoscioso, nell'isolamento d'Italia, dover combattere i Ministri del Re che ci condussero a termini così lacrimevoli.

Un attentato contro Re Umberto sventato dal governo ticinese

A proposito della notizia dell'arresto del famigerato internazionalista Caffero da noi già riprodotta, riproduciamo dall'*Osservatore Cattolico* di Milano il seguente comunicato che dice d'aver ricevuto da persona competente di Lugano:

« Il giornale il *Secolo* nel suo ultimo numero di Giovedì Venerdì lancia una mazza di fango contro il governo ticinese, accusandolo di violazione della libertà personale a danno del noto internazionalista Caffero, tradotto innocesto agli arresti insieme a cinque compagni.

« Sono in grado di affermarvi che la corrispondenza del *Secolo* è completamente falsa. —

« Dalle carte raccolte al domicilio del sig. Caffero emerge evidente la prova che il detto signore aveva organizzato un orribile attentato contro la persona di Re Umberto compiuti gli altri cinque arrestati. L'individuo poi incaricato di fare il colpo era altane e robusto giovanotto di 27 anni circa, cavallanzo di professione, scoperto oggi dalla polizia qui a Lugano e immediatamente posto agli arresti. Non è poi nemmeno vero che il Caffero e sei, arrestati domenica sera a Savigliana fossero stati rilasciati in libertà: essi vennero tosto consegnati alla competente autorità italiana.

« Non ho voluto lasciar sfuggire questa occasione di mostrare al pubblico italiano l'attendibilità dei corrispondenti del *Secolo* e nel medesimo tempo porre alla gogna quei tali che ricorrono ad ogni mezzo il più indegno e disonesto pur di vituperare all'estero il governo ticinese, che ha il piccolo capitale di essere fermamente conservatore cattolico e per nulla massonica.

P. G. A. »

Prossime alla conversione

« Dalla *Voce della Verità* prendiamo il seguente articolo:

Chi è costui?

Chi mai non si direbbe. È il *Popolo Romano*. Da quando ha preso a discutere un po' spesso colta *Voce* ha guadagnato tanto, da parere non lontana un'abluira.

Dominga sempre coll'impegno, tre o quattro verità in una volta, ma prosegue col riconoscere un paio, e finisce coll'ammetterle tutte. Confessiamo che è penosa la vita del giornalista; ma quando si vede un confratello abbassare le armi, in ossequio alla verità e darsi visto, come fa spesso il *Popolo*, è una consolazione, al confronto tutte le poie passate non sono il centesimo.

Si ricorda il lettore dell'articolo di ier l'altro della *Voce*, intitolato: « La partenza del Santo Padre? » Era una risposta al *Popolo*, tratta dagli *Atti ufficiali* della Camera.

Ebbene ecco che cosa ci risponde ora nel numero 249:

Essa, cioè la *Voce*, vuole sapere da noi perché l'unità nazionale possa sussistere senza Nizza, Savoia, Corsica ecc., e non senza Roma.

Ci dica in grazia, perché l'uomo può vivere senza un piede, senza una mano, e soccombe invece se gli strappa il capo o gli strappa il cuore?

L'osservazione è speciosa, ma è male applicata. Non basta che l'Italia abbia ragione di corpo, e Roma di capo; bisogna che il capo sia di questo corpo. Se ciò non fosse, il corpo del Mancini, perché italiano, potrebbe dire, poniamo a Visconti-Venosta: — Dammi il tuo capo. —

Or è appunto questo che doveva provare il nostro caro confratello; egli invece so la vigna, giusta il consueto, con una semplice asserzione, e così ci mette nella dura necessità di dirgli una risposta, che in logica è la più cocente: *Nego suppositioni, noni supposita*, perché i falsi supposti sono due.

Il primo è di credere che l'Italia abbia avuta altra volta l'unione politica, quale ora vediamo. Il secondo, e questo è il più solenne, è che Roma sia stata prima d'ora capitale d'Italia. Or rilegga il nostro confratello il numero 196 della *Voce*, e precisamente l'articolo intitolato « la resa » e vedrà che Roma è stata sempre capitale del mondo, o colto aquile sotto i Gesuati, o col pastorale sotto i Pontefici. Nelle cinque volte che l'Italia è stata regno, questa è la prima che Roma no sia il capo.

E questo storicamente.

Già ridicibilmente poi si sa che « il dominio temporale dei Papi, e ciò vale principalmente per Roma, oltre che fondato sopra mille anni di rispetto, il loro più bel titolo alla sovranità è la libera scelta di un popolo ch'essi liberarono dalla schiavitù, come scrive il Gibbon ». Né basta. Roma, quale ora si vede, è tutta creazione del Pontefice. La Roma de' Cesari, sparve sotto l'ala del tempo e la clava dei barbari, di che il Cardinale Wiseman scriveva che sol per trovare le tracce dell'antica Roma, ci vorrebbe un occhio così saggio ed esperto, come quello del Mai per i palinsesti.

Or se Roma non fu mai storicamente capitale d'Italia, se giuridicamente non può esserlo, non pare al nostro buon confratello, che sia poco serio il ricorrere alla fisiologia, per dimostrare che l'una non può esistere senza dell'altra? Anzi se dalla fisiologia si può trarre qualche cosa, è per dimostrare il contrario. Un gran capo appiccato ad un piccolo corpo è cosa mostroso e non vitale; or Roma è tanto grande, che ci è voluto sempre per corpo il mondo intero. Il che intendendo Napoleone I si guardò bene dal farne la capitale d'Italia o di Francia, e poiché non poteva darle per corpo il mondo, ne fece, con esempio unico, un regno per suo figlio.

Ma, per far piacere al nostro buon confratello, sia come non detto tutto questo, e valga tant'oro la sua teoria fisiologica. Sa, però che ne discende? Che il re d'Italia dev'essere il Papa, e senta perché: — L'accessorio segue il principale, or il principale è Roma, perché è la testa; ma Roma appartiene sempre al Pontefice, che è anche il più attico dei sovrani; dunque, secondo il *Popolo*, via Depreti, via Mancini, via Caméra, via Ammisionisti, via tutti! E se è coerente ai suoi principi, dovrà anche gridare: — VIVA LEONE XIII RE D'ITALIA! —

Qui vorremmo far punto, perché, sia detto fra noi, il nostro buon confratello raffigge sempre le stesse cose, senza recar mai una prova, secolata invece con una dissolutoria fenomenale su quelle che chiamiamo noi. Ma egli è sì dolce, si disposto a consegnar armi e bagaglio, che non ci sentiamo il coraggio di rimandarlo bruscamente alle cose già dette né precedenti articoli, senza aggiunger altro.

Il *Popolo*, dunque s'è fatto in capo che l'unità italiana possa restar salda, uscendo il Papa da Roma, e sia qui non c'è nulla di male. Oggi ha le sue utopie. Il male è ch'egli non ha risposto, anzi neppur tolto ad esame alcuno degli argomenti da noi addotti, e crede che siamo noi i soli a credere il contrario, quando abbiamo parlato per beccia di altri, quali gli onorevoli Chiaves e Toscanelli.

Il *Popolo* dice al suo solito, che l'esperimento è il solo mezzo di dimostrare da qual parte sia la verità; ma è appunto sugli esperimenti che si è basato soprattutto il Toscanelli. Il nostro buon confratello non ha visto nulla di tutto questo, perché corre troppo col'occhio e medita poco; noi abbiamo l'abitudine di fare il contrario. Rilegga dunque il nostro articolo, e capirà quanto a ragione il Be Maestre abbia scritto che « il Papa è quel vecchio, che ritorna sempre ».

Le simpatie dell'Austria per la presente Italia

Dai settentrioni continuano le antifoni per incoraggiare l'Italia a domandare la alleanza coll'Austria. Oggi è il *Pester Lloyd*, il quale scrive:

« Le cose di quel paese (l'Italia) premono una piega che non può ispirare gran fiducia nella loro stabilità. Il governo italiano avrebbe l'intenzione di togliere, il 20 settembre, con un'amnistia generale tutti i processi pendenti di stampa, e per conseguenza anche quello contro Alberto Mario, l'autore principale dei Comizi antipapali. Possiamo domandare con istupore

che cosa possa spingere il Governo ad un simile passo dopo che aveva solennemente promesso che quei processi sarebbero stati la soddisfazione che il Governo voleva offrire per le violazioni della legge delle garantie?

« Ma le cose starebbero in modo che si teme che le testimonianze per quel fatto, come quelle dei processi iniziati per offeso alla Corona, siano molto compromettenti per il governo. Sotto protesto dell'ammnistia il Governo vuole dunque evitare il processo. Ma ciò vuol dire che si conoscono male i radicali italiani, perché questi sarebbero decisi a far ristampare subito dopo l'ammnistia tutti gli articoli incriminati e pubblicarli in opuscolo, forzando così il Governo a fara il processo.

« Ognuno del resto può farsi un'idea di ciò che avviene a Roma quando si sappia che il Circolo repubblicano commemora lo anniversario della fusione del caporale Barsanti e depone sulla tomba di Maurizio Quadrio una corona coll'iscrizione: *All'eroe Barsanti* e che la polizia romana seppa della cesa, il giorno dopo, dai giornali repubblicani! »

IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA alla città di Livorno

Come riepilogo e corollario di quanto abbiamo scritto nei giorni passati sopra Pietro Cossa, crediamo non inutile riprodurre la lettera di ringraziamento che il gran Maestro Petroni ha diretto al Sindaco di Livorno, avv. Cassati. La lettera che segue è degna sorella del discorso pronunciato dallo stesso Iosefico vecchillo, il giorno dei funerali civili del poeta romano. E non essendovi certamente bisogno di commenti, ecco senz'altro la lettera:

Molto illustre Signore,

Roma e l'Italia hanno, commosse, ammirato la nobis ed astutissima sollecitudine con la quale Ella, molto illustre signore, e cedeste onorissimo Municipio e la patriottica cittadinanza livornese gareggiavano nel rendere solenni onoranze funebri a Pietro Cossa, che fu il più elevato e il più efficace poeta drammatico dei tempi moderni.

L'Ordine massonico che lo ebbe tra i suoi figli più dotti e più chiari, compie oggi un dovere, concede anzi ad un sentimento che è condiviso da tutti i liberi muratori d'Italia, rivolgendo a Lei, al Municipio ed alla città di Livorno, atti di ringraziamento, di plauso, di affetto, di ammirazione.

E tanto più caro e sacro al massonico sodalizio l'adempimento di questo dovere, quanto fu in Lei, e in coloro che La coadiuvarono, maggiore e più intensa la care nel provvedere affinché nulla turbasse la grava ed angosciosa solennità degli ultimi momenti del poeta, ed si merisse quale aveva vissuto, nemico di ogni superstizione, ed i funebri onori che gli furono resi nel compianto di tutta Italia non fossero denaturati ed immiseriti da nessun intervento sacerdotale.

Non ci è ignoto che alcuni segreti agenti di quella setta che amareggiò l'agonia di tanti nomini di genio, con coperte e maligne arti si adoperarono perché gli amici dell'autore dei *Borgia* del *Giuliano l'Apostata* e dell'ina *Voltaire* tollerassero che egli almeno appartenente morisse non del tutto ribelle a quelle credenze superstiziose che il suo genio aveva sulla scena potentemente vituperate ed irrite.

Ma i verdi artifici a nulla approdarono e quel sommo ingegno si spense, senza che un'ombra sola offendesse l'alto ed intemperato carattere del cittadino, del filosofo, del poeta.

La Massoneria, che da secoli combatte per la libertà del pensiero e della coscienza, vede con profonda soddisfazione ogni atto che assicuri e renda sacro ed inviolabile l'esercizio di quel supremo degli umani diritti ed impedisca i vergognosi raggi intesi a far credere menomata da un momento di assoluta incoscienza dell'uomo che innore le opere ed i principi che egli compì e propagò negli anni della piova, indipendente e vigorosa sua vita.

Accolga, onorissimo signore, gli attestati del nostro profondo rispetto.

Dato in Roma, nelle sale del Grande Oriente d'Italia, il 6 settembre 1881.

Il Gran Maestro
dell'ordine Massonico in Italia
e nelle Colonie italiane
GIUSEPPE PETRONI.

Domande al ministro Magliani

Il corrispondente romano del *Figaro* rivolge al signor Magliani, ministro delle finanze del Regno d'Italia, le parole seguenti: — « Foste voi che faceste l'imprestito di 640 milioni ed è a voi che si attribuisce la gloria d'aver abolito in Italia il corso forzoso: a voi si decreta corone e si coniuno medaglie. Or d'onde avviene che la carta moneta non è punto scomparsa? Perché serbato l'oro nel Ministero delle finanze? Sarrebbe forse per rizzare fortezze e preparare i paesaggi alpini? Per servirvi di quel danaro a fare la guerra contro la Francia? »

La *Correspondance Provinciale*, organo semi-ufficiale di Berlino, ha un importantissimo articolo sull'accordo tra la Chiesa e lo Stato, preparato cogli ultimi negoziati. Lo daremo in seguito. Oggi diamo le seguenti parole che ne formano la conclusione:

« La pace che va a rientrare negli animi, dice il foglio semi-ufficiale, profitterà alla nazione intera, e renderà facile allo Stato il compito, che le necessità del tempo gli fanno un dovere di compiere dal punto di vista morale, sociale e nazionale. »

LE CONGRUE PARROCCHIALI

Leggesi nella *Perseveranza*:

« A rettifica di quanto da pubblicato un giornale di Firenze, e riprodotto un giornale di qui, siamo in grado di assicurare che il Direttore generale del Fondo del Culto, con dispaccio telegrafico del 3 settembre, ha ordinato il pagamento delle congrue parrocchiali, già sospese, ordinando che si riapriano i conti e si continui il pagamento nella misura e nei modi fin qui praticati ai parroci titolari; e in caso di vaganza delle parrocchie ai subeconomici. Sappiamo inoltre che furono già messi in corso i relativi pagamenti. »

LA RIVOLTA IN EGITTO

Non bastava Tunisi, il Marocco, la Tripolitania; ci volle anche l'Egitto. Anche là nella classica terra dei Farao il debole della discordia andò ad agitare le sue fuci.

Da parecchio tempo regnava fra le troppe egiziane un sordo malumore che, quando a quando si manifestava in minaccia di rivolta, i soldati del Kedive, una specie di pretoriani, ediano gli stracceri e desiderano esser bene pagati. Pare che il gabinetto passato fosse troppo amico degli stracceri e li pagasse piuttosto male. Da ciò il malecontento, da ciò la dimostrazione di venerdì, che costrinse il Kedive a licenziare i suoi ministri e scendere a' patii, impostigli dai colonelli dello truppa.

Fu chiamato a presiedere il nuovo gabinetto Oberfleisch, capo del partito nazionale. Ma con ciò la difficoltà ed i pericoli non furono tollati. Il Kedive è troppo debole, ha troppo poco prestigio per poter resistere alla marea che monta. E poi la sua ritirata fu un brutto precedente che spingerà i pretoriani d'Egitto a chiedere nuove concessioni.

In breve la posizione del Kedive è insostenibile e senza un intervento straniero il suo trono barcollante dovrà pare, inevitabilmente rovesciare.

Questi avvenimenti produssero come è naturale, grande contraccolpo in Francia e in Inghilterra, le potenze più interessate in Egitto.

La stampa francese è oltremodo preoccupata, dicono teme che i fatti d'Egitto giovin ad eccitare il fanatismo mussulmano nelle altre regioni africane e soprattutto nella Tunisia.

I giornali francesi accusano la Porta di aver preparata sottomano la rivolta, per far conoscere una spedizione turca in Egitto, e lasciano intravvedere che l'Inghilterra non è estranea a questi maneggi.

Si assicura che il governo britannico abbia spedito a Costantinopoli Mallet per premunirsi contro la possibilità di un intervento francese in Egitto.

Per quanto gli ultimi telegrammi ci dicono le agitazioni in Egitto si vanno calmando, non sarebbe impossibile che una occupazione militare per parte della Francia.

E' a sperarsi che il nostro Governo non

dimenticherà in tal caso che in quelle regioni anche l'Italia ha interessi che devono assolutamente essere tutelati.

La tratta dei bianchi

Da una corrispondenza che la *Gazzetta del Popolo* ha da Praga rileviamo i seguenti brani:

« A Vienna, come a Linz, a Monaco come a Norimberga, ma specialmente a Linz, pullula quella indecente emigrazione di bimbi e ragazzi napoletane, che è un'umiliazione per l'Italia all'estero.

« Genitori ciechi e snaturati vanno in giro per tutte le grandi capitali d'Europa, traendo i mezzi di sussistenza non da onesto lavoro, ma obbligando all'accontentaggio o a mestieri vili le loro creature, non mai di un'età superiore ai 14 anni.

« A Parigi, Londra, Bruxelles, Amsterdam, Pietroburgo gli italiani debbono arruggire incontrando per le vie piccoli mendicanti vestiti alla romana, che stendono la mano per il soccorso.

« A Monaco di Baviera, in quest'anno le ragazze mendicanti col costume tradizionale italiano si incontrano a dezzine, poiché si sono date convogli in quella città tutte le piccole girovaghe napoletane eacute;cate via da Pietroburgo.

« E' uno spettacolo che rattrista ed adolora ad un tempo.

« La tratta delle bambine bianche non è più fatta in Europa che da genitori italiani. Di chi è la colpa? Io ritengo che la causa principale di tale ludibrio sia del governo italiano.

« Quando il medesimo ordinasse ai consoli di far inesorabilmente condurre alla frontiera tutto le bambini italiane girovaghe, sono certo che in poco tempo cesserebbe uno spettacolo scandaloso per il nostro italiano all'estero. Ma sicché il governo nostro nichil e i consoli sconosciuti, le bambine delle province meridionali serviranno sempre ad alimentare i vizi di suicidi parenti. »

TERREMOTO

Sabato la molti punti dell'Italia meridionale si sono intese numerose e forti scosse di terremoto. Si hanno a deplofare anche delle vittime stando a quello che ci dice la *Stefani*:

Chieti 10 — Stamane si è sentita una scossa di terremoto ondulatorio. Vari edifici subirono lesioni. Nessuna disgrazia.

Fu pure sentita a Lanciano una scossa che danneggiò alcuni edifici e causò la morte di due persone, vittime della caduta di un camino.

Anche ad Orsogna vi sono vittime e feriti.

A Pescara il terremoto non produsse gravi danni, né vi furono vittime.

Le autorità hanno dato tutte le opportune disposizioni.

Aquila 10 — Qui e a Solmona si è sentita una forte scossa di terremoto. Non vi sono danni.

— Al *Diritto* poi telegrafano che a Castelfrentano il terremoto ha danneggiato fortemente molte case. Vi è un gran numero di persone ferite leggermente. L'autorità si è recata sopra luogo con carabinieri e truppa.

DANZICA

Giacché Danzica ha presentemente un altro po' di fama, per l'incontro ivi avvenuto dei due sovrani di Russia e Germania, non sarà inopportuno accennare a ciò che è a ciò che fu.

Danzica è città e porto prussiano sulla riva sinistra della Vistola a 330 chilometri da Berlino e con circa 70 mila abitanti.

Essa floriva sin dal 997 ed era capitale della Pomerania. Nel 1295 passò con questa provincia sotto il dominio della Polonia, ma nel 1308, Vladislao IV cedette tutto all'Ordine Teutonico, i cui cavalieri ingrandirono e fortificarono la città nel 1314. Nel 1454 fu ricongiunta dai Polacchi. Il Re Stanislaw vi si rifugiò nel 1731 e vi sostiene un assedio; e finalmente la Prussia se la fe' cedere nel 1793.

Essa formò parte della Lega anseatica e rimane fino a pochi anni addietro il nome di città anseatica con Broma, Amburgo e Lubecca.

Governo e Parlamento

Consiglio di ministri

Finalmente i ministri hanno creduto necessario di radunarsi a consiglio.

Hanno discusso lungamente sui bilanci di prima previsione per 1882 e l'onorevole Magliani ha insistito presso i suoi colleghi affinché adottino le maggiori possibili economie, le quali permettano all'inerario di tenerci preparati a sostenere gli oneri derivanti dalla operazione per l'abolizione del corso forzoso e a far fronte ad altri carichi eventuali.

Si discusse a lungo l'affare degli *allievi volontari*, e si decise di vietare l'organizzazione qualora non abbiano a dipendere dal ministero della guerra. L'on. Depretis comunicerà con lettera la presa deliberazione alla Presidenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

Si accetta che il Consiglio dei ministri si occupi anche delle questioni riguardanti la politica estera, ma come è naturale non si conoscono i particolari della discussione. Si afferma però che fu deciso il viaggio del Re a Vienna e a Berlino. Questo viaggio avrebbe luogo il 15 del prossimo ottobre ed il Re verrebbe accompagnato dai ministri Mancini e Depretis.

Milizia territoriale

Saranno chiamati, per un periodo d'istruzione di giorni quattordici, gli uomini di terza categoria delle classi 1859-60 in quei comuni del Regno, no' quali si è predisposto ciò che occorre per l'armamento ed istruzione.

In ogni comune, a seconda della sua entità, si formeranno battaglioni, compagnie, mezz' compagnie o plotoni, comandati dal numero di ufficiali di milizia territoriale recato dai quadri organici di formazione,

Il numero degli individui di terza categoria che si chiameranno ascendere a poco meno di 20.000, e sarà loro fatta facoltà di dormire alle loro case.

La chiamata è fissata per il giorno 15 ottobre p.

Notizie diverse

Avviene un vivo scambio di dispacci fra l'Italia e le altre potenze per i turbamenti testé avvenuti in Egitto.

La corazzata *Affondatore* trovarsi già a Porto Said; preparasi pure la *Castelfidardo* ove occorrà inviarla in Egitto per la protezione dei connazionali.

Tutto ora al Cairo è rientrato nella calma.

— Il ministro della marina, dietro decisione del consiglio dei ministri, prenderà domani le necessarie disposizioni per allestire due leggi da guerra che verranno spedite nelle acque egiziane, pronti a qualunque evento.

— Zanardelli presenterà all'apertura delle Camere un progetto circa un nuovo codice di commercio e i tribunali commerciali.

Si tratterebbe di abolire tutti i tribunali di commercio di minore importanza lasciando solamente quelli di Roma, Napoli, Milano, Genova.

— Furono date le opportune disposizioni per i cambiamenti delle guarnigioni, che si effettueranno entro il cor. mese.

È positivo che si deciderà di spingere nei dicasteri della guerra e della marina il compimento delle opere di difesa.

— I ministri della guerra e delle finanze hanno compiuto d'accordo un consiglio di disciplina per le guardie di finanza. N'è il presidente il generale Colli e vice presidente il generale Savalli. Il rimanente è composto in parte da ufficiali e in parte da funzionari civili delle finanze.

ITALIA

Torino — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri mattina (9) sul treno proveniente da Modane, che arriva a Torino alle 8.50, avvenne un gravissimo fatto.

Mentre il treno percorreva lentamente la galleria della Combetta, tra Salbertrand e Chiomonte, apertosi d'un tratto lo sportello di un coupé di prima classe, dove tra il sonno e la veglia stava solo il cav. Niemach, consolone tedesco a Livorno, uno sconosciuto gli si sognò addosso e senza proferir parola ferito in più parti della persona lo depredava dei suoi valori, lo gettava poi dalla vettura, mentre il treno era giunto vicino al casello recante il numero 69.

A questo casello riusciva a condursi lo spaventato signor Niemach, che fortunata

monte non riportò né dall'aggressore né dalla caduta dal treno ferite pericolose.

Il guardiano del detto casello non appena avvertito dal Niemach di quanto gli era successo, lo ricoverava nel suo casolare prodigandogli ogni più sollecita cura e intanto messo fortemente in sospetto dalla dichiarazione del Niemach, che il suo aggressore vestiva l'uniforme del personale viaggiante del treno, telegrafò la cosa al capo traffico di Torino il quale ne avvertiva immediatamente il delegato di P. S. alla stazione.

All'arrivo del treno il personale viaggiante fu subito chiamato a raccolta, e col treno diretto internazionale che parte da Torino alle 9 fu spedito sotto buona scorta a Chiomonte, dove era intanto stato trasportato il signor Niemach, per essere a lui presentato nella ipotesi ch'egli sia in grado di riconoscere il suo aggressore.

Alla Stefani poi si telegrafo da Torino, 10:

Le ferite di Niemach sono leggere. Trovansi qui all'Hotel Europe. Tutto il personale di servizio del treno da Modane a Torino fu arrestato; si fecero pure altri arresti.

— Un veterinario divenne idrofobo, in seguito a morsicatura d'un cane.

Venezia — La fabbriceria della chiesa di San Marco, ha disposto perché dalla mattina del 15 a tutto il 23 corr. sia sempre aperta la *Pala d'oro* e sia libero l'ingresso al Tesoro della Basilica.

ESTERO
Inghilterra
Un telegramma da Castlebar al *Daily Telegraph* dice:

Mercoledì nelle prime ore del mattino, si attentò di far esplodere la polveriera della caserma di fanteria nella città. Venne slanciata nell'interno del fabbricato, al disopra del muro di cinta alto nove piedi, un barile di polvere con miccia accesa. Per fortuna questa miccia ebbe a cadere altrimenti vi sarebbero state chi sa quante perdite di vita e quanti danni. L'affare si tenne segreto per tutto il giorno. Nessun arresto è stato operato.

Russia
Telegrafano da Pietroburgo:
E' generale credenza che la Russia e la Germania modificheranno la loro politica allo scopo d'isolare la Francia e di porre un argine al socialismo.

— Il ministero degli esteri russo ha annunciato con una circolare le condizioni dei disegni che dovranno essere presentati per la cappella espiatoria del defunto Czar di Russia. Nella chiesa dovranno esservi tre altari ed il punto ove cadde l'Imperatore assassinato rimarrà nel centro dell'edificio. E' pure permesso di presentare i disegni per innalzare una costruzione su quel punto, purché essa si uniformi allo stile generale della Chiesa.

Francia
Leggesi nel *Constitutionnel*: Apprendiamo da fonte autorevole che parecchie congregazioni religiose dei due sessi che non erano ancora state inquietate, saranno sciolte prima che le Camere si riaprono.

DIARIO SACRO
Martedì 18 Settembre
Ss. Sette Dormienti

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Adunanza generale dei Comitati Parrocchiali nella Diocesi di Concordia

S. Vito al Tagliamento, 10 Settembre 1881.

Azzitutto chiedo compatisimo alla S. V. ed ai benevoli lettori del suo accreditatissimo giornale per l'involontario ritardo di questi miei relazioni sull'esito dell'Adunanza generale dei Comitati parrocchiali della Diocesi di Concordia, tenuta anche quest'anno in S. Vito al Tagliamento. Mi affretterò a dirle ch'essa ha avuto un pieno successo tanto per il numero e la qualità degli intervenuti, eonlandesi tra ecclesiastici e laici non meno di 800 persone, come per la necessità ed importanza pratica delle cose in essa proposto ed approvate.

L'Adunanza si raccolse nella Chiesa di S. Lorenzo poco dopo le 12 mer. No teneva la presidenza d'onore S. R. Mons. Domenico Pio Rossi Ordinario Diocesano, e l'effettiva l'egregio cav. dott. Gie. Batta Paganuzzi, che è proprio l'anima del movimento cattolico in Italia e specialmente nel Veneto.

A rendere poi più spiegadida ed impegnante la seduta si aggiunsero le LL. Ee.

Mon. Cassola Arcivescovo di Udine, e Mons. Callegari Vescovo di Treviso. — Il benemerito ed insostituibile presidente del Comitato Diocesano Mons. Can. Teol. Luigi Nob. Tinti osordisce coll'appello dei Comitati parrocchiali ussai largamente rappresentati in questa circostanza, e quafadi legge il telegramma spedito a Sua Santità per implorare l'apostolica benedizione, che non giunsa però a tempo quantunque la seduta si prolungasse oltre le 3 pmi. Dette brevi e ben appropriate parole di elogio all'indirizzo dei RR. mi protetti presenti, domanda vonna se nel suo compito di relatore avesse ad omettere qualche cosa degna di nota, e frattanto enumera l'invito fatto dal Comitato Diocesano ai parrocchiali per domenica di S. Pietro, poi Chierici poveri, e poi la Madonna di Rosa, al quale invito corrisposero inviando le loro offerte sollevo dell'Augusto povero del Vaticano, in supplimento alle strettezze del Seminario ed a sostegno dell'ingente spesa incontrata per l'incorobazione della prodigiosa Immagine che si veseva in S. Vito sotto il titolo di Madonna di Rosa. Parla degli sforzi fatti per la diffusione della stampa cattolica negli stabilimenti e nelle famiglie, e specialmente dai due giornali *Il Veneto Cattolico* ed *Il Cittadino Italiano*, che ormai si leggono in diversi pubblici caffè, mentre prima nos si volevano neppur sentire a nominare. Ricorda le numerose firme otte nute contro la proposta legge sui divorzi, fa cenno di altre circolari inviate in varie circostanze ed encyclia finalmente la formazione regolare del Comitato Diocesano, e di tanti altri parrocchiali, che ora si fanno vivi colla più indefessa operosità sia nella raccolta delle offerte a scopo di religione, od altra opera di beneficenza, sia nell'assegnazione della doctrina ai fanciulli, sia nella santificazione delle feste, noll'allenarne i disordini dalle parrocchie, promuovere il buon costume, e sostenevi i candidati cattolici nelle elezioni amministrative, in parrocchie delle quali ottennero completa vittoria.

Venendo poi al particolare, fa speciale menzione dell'opera della S. Infanzia che fiorisce fra le altre parrocchie a S. Vito, a Fossalta ed a Pusiano di Pordenone, la qual'ultima in poco più di 20 anni diede per tal costo oltre 2000 lire, cifra eloquissima se ben si considerano le condizioni economiche di quella povera popolazione. Loda meritamente i Salesiani di Bagnacavallo che sono una vera benedizione del cielo pel gran bene che vi operano a vantaggio morale e materiale dei loro fratelli; delle Figlie di Maria assai numerose in qualche parrocchia, massime a Cordenons, Tajedo e Prodolone; encyclia il coraggio e la costanza dei Comitati di Modna, S. Giovanni di Casarsa e Cordenone, il primo del quali ottiene che i Maestri e le Maestre elementari del comune siano obbligati a condurre ogni festa i loro scolari in corpo alla Santa Messa; il secondo la chiusura degli esercizi ed osterie in tempo delle severe funzioni; ed il terzo la proibizione degli schiamazzi notturni e dei conti sconci ed immorali con generale approvazione delle stesse autorità politiche e soddisfazione di tutto il paese. Volge in fine una parola d'incoraggiamento e di sincera ammirazione al Comitato di Palse che ebbe la felice idea di raccogliere dai suoi membri delle offerte per l'acquisto d'una vessillo intorno al quale in certe particolari e solenni circostanze dovessero stringersi tutti i banchi e forzosi cattolici della parrocchia sotto la guida del loro ottimo pastore, come un franco e valoroso soldato segue costantemente la bandiera del proprio capitano.

(Continua)

Cose di Casa e Varietà

Il *Bollettino della Questura* del 10 e 11 corrente contiene la solita litania di piccoli fatti, parcosse, ferimenti in rissa, appropriazioni ladobite etc.

Notizie sui mercati

Grani. L'ottava trascorsa con affari in minor numero della precedente in causa delle piogge e della festa di giovedì, e cioè che i mercati si ridussero a due soli con poche concorrenze di genere.

Nel *Frumento* non disfettarono le domande, ma non corrisposero in generale le offerte alle pretese, e perciò rimasero limitate le contrattazioni. Nell'avenuta hanno fiducia i compratori di ottener col'attendere, delle sue trattazioni sui prezzi da parte dei possessori, ed abbia a scemparire la calma sopravvenuta.

Il moto d'ascesa verificatosi invece nel *Granoturco*, volsi attribuire alla poca roba comparsa sul mercato, ed alle notizie di un non abbondante raccolto.

Dalla speculazione continuaron attive le domande con pronti acquisti a prezzi sostanziali: nella *Segala* per le piazze di Vercelli e Lombardia, nel *Lupin* per quelle della Romagna ed anche del Piemonte.

Foraggi. In causa dei tempi piovosi la poca roba pervenuta sul mercato si vendette a prezzi rialzati.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 9 settembre:

« Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste settentrionali dell'Inghilterra e della Norvegia fra l'undici e il tredici corrente. Sarà accompagnata da piogge e forti venti con processi dal sud volgenti al nord-ovest. »

Massime di giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma, con recenti sentenze, ha stabilito le massime seguenti:

Il diritto della difesa non impone al presidente della Corte il dovere di offrire ad ogni incidente la parola al difensore ed all'accusato, essendo questi sempre liberi di domandare.

Non vi è vizio nel *nomen juris* se le parole della legge adoperate nel formulare le questioni sono tratte dal comune linguaggio e a tutti intelligibili.

Non è mestieri di un'ordinanza della Corte per provvedere alla sappiella di un generato macerante.

Non v'è nullità se non risulta che l'accusato abbia parlato per ultimo, sempre che risulti aver avuto per ultimo la facoltà di parlare.

— Di fronte agli art. 4 e 47 della legge 26 marzo 1848, la responsabilità dei reati commessi col mezzo della stampa periodica pessa in primo luogo su coloro che viene riconosciuto autore dell'articolo, ancorché non l'abbia firmato.

— La Cassazione di Torino ha sentenziato che i consoli residenti all'estero hanno facoltà di spedire copie autentiche e di rilasciare traduzioni, dalla lingua del paese in cui siedono nella lingua italiana, degli atti o scritture presso di loro depositati. I medesimi consoli sono anche autorizzati a ricevere, in paese straniero, i testamenti ed i contratti, e ad attribuire fede pubblica ai medesimi al pari dei pubblici notai.

La Biblioteca Cattolica per il Popolo di Padova ha pubblicato una nuova Appendice in aggiunta al suo Catalogo di libri dell'anno 1877. — Le associazioni cattoliche, i Comitati parrocchiali vi triveranno libri opp. ruminissimi per la fondazione e l'incremento delle Biblioteche circolanti, ed i Comuni, i Collegi libri di premio bellissimi specialmente per le scuole femminili, come i racconti della signore Bourdon, Histoire, La Grange, Caballero e Ronieri de Rocchi, nonché l'elegante volume dell'arte di cucire e ricamare con tavole e disegni.

Il Catalogo e l'Appendice si chiedono con cartolina postale diretta al Dottor Antonio Buschirotto, Padova.

A chiusura chiede il Catalogo e l'Appendice, uitamente a quelli verrà spedito gratis un grazioso racconto.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Cattinje:
Il principe Nikita concede ad Antivari la sede di una diocesi cattolica.

I giornali tedeschi ed inglezi annunciano un prossimo convegno degli imperatori d'Austria e di Russia giudicandolo fico ad ora di grande importanza.

— Telegrafano da Parigi:

A Tunisi si prendono grandi precauzioni per salvare la città da un attacco o da un colpo di mano degli insorti.

— Quindicimila nuovi soldati partono per la Tunisia.

— Gambetta ricomincierà i suoi viaggi. Visiterà Hâvre, Rouen ed altre città.

— Al Senegal l'infieriscono le febbri. Nell'ultima quindicina morirono quattromila persone. Nel palazzo del governatore soltanto quattro individui si mantengono sani.

— Continuano le piogge. La Seuna minaccia di straripare.

— In una nave arrivata a Bordeaux, dal Senegal, morirono a bordo due persone affette da febbre gialla. Parecchi ammalati ricoverarono nel Lazzaretto. Nel corso del viaggio si ebbero a deplofare 13 morti.

TELEGRAMMI

Londra 10 — Il *Morning Post* dice: La Germania prense formalmente alla Spagna di sostenerla nelle questioni che potrebbero derivare da una occupazione francese in parte del Marocco.

Il *Times* non allarmasi per l'abboccamto di Danzica.

Parigi 11 — Il *Temps* spiega che la rivolta egiziana fu cagionata dalla gelosia fra gli ufficiali arabi e circassie e dal malumore degli egiziani contro gli europei.

Il *Debato* narrando i fatti conosciuti dice che la rivolta non è inattesa; la Porta aveva già consultato Dufferin circa l'opportunità di una spedizione turca in Egitto.

I giornali generalmente sono malcontenti della piega delle cose in Africa.

Parigi 11 — La *Republique* dice che la sommossa è diretta contro l'influenza straniera; la scelta di Oberif capo del partito nazionale e le altre condizioni imposte al Kedive lo provano.

La *Republique* crede che l'ex-Kedive e forse anche la Porta non siano estratti alla sommossa. Il ministero egiziano non ispira fiducia.

Madrid 11 — La *Corrispondenza* dice: In Spagna e il Portogallo devono stabilire un'unione doganale e creare un esercito unico.

Tunisi 10 — Il solito pellegrinaggio dei tunisini alla Mecca non farà. I capi religiosi predicano la guerra santa e invitano i fedeli a soccorrere Keruan.

Parigi 11 — Un disaccordo da Berlino dice:

Parlasi di un prossimo convegno degli imperatori di Russia e d'Austria.

La Serbia eleverebbe a regno. Prenderebbe delle misure comuni contro la democrazia.

Londra 11 — La *Pal Mall Gazette* dice che la Francia è favorevole all'intervento straniero nell'Egitto. L'Inghilterra lo disapprova. Le notizie dal Cairo sono gravi, ma non devono allarmare.

Il *Daily Telegraph* dice che spetta al Sultano di provvedervi.

Danzica 11 — Bismarck è soddisfatto dei risultati del convegno. Lo czar fu consultato intorno alle riforme in Russia. Il convegno è considerato in senso pacifico.

Livorno 11 — Il Comizio anticlericale si è compiuto tranquillamente votando la modifica dell'articolo 1° dello Statuto, e l'abolizione della guarantiglia. Ordine perfetto.

Alessandria d'Egitto 11 — Da ulteriori informazioni risultarebbero esagerate le notizie dei casi di cholera in Aden. I pochi casi hanno carattere puramente sporadico e verificandosi nell'ultima classe della popolazione. Nessun caso fra gli Egitopoli.

Roma 11 — Stassera alle 10 consiglio di ministri.

Parigi 11 — Un disaccordo diretto al ministro della marina annuncia che tre battaglioni e una batteria sbarcarono ieri Suda senza resistenza. Il governatore Tunisi e i notabili fecero buona accoglienza.

Pietroburgo 11 — L'imperatore è atteso domattina a Peterhof; l'imperatrice imbarca per incontrarlo. La stampa russa continua considerare il convegno di Danzica quale riconferma sull'amicizia dei due imperatori, garanzia della pace d'Europa.

Torino 11 — Niemack ha dichiarato che l'aggressore non appartiene al personale viaggiante; quindi gli arrestati furono liberati.

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 settembre 1881

VENEZIA	13	65	41	30	16
BARI	46	54	68	27	85
PIRENZE	42	39	16	54	41
MILANO	32	37	11	28	70
NAPOLI	75	74	56	58	80
PALERMO	12	48	45	4	20
ROMA	23	15	64	85	54
TORINO	85	29	38	14	59

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 settembre 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto									
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo				
		massimo	minimo	Lire	C.	massimo	minimo	Lire	C.		Prezzo medio in Città	A misura	massimo	minimo	Lire	C.	massimo	minimo		
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	—	19	50	20	26	di (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	16	64	14	50	16	67	vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	14	96	14	50	di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	55
	Segalo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	18	
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—	
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	10	—	—	1	27	1	—	
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07	
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di (di pilla	3	10	2	90	3	—	2	80	
	Orzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	vitello duro	2	25	2	—	2	15	1	90	
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca molle	3	—	2	80	2	—	2	85	
	Fagioli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora molle	2	20	1	96	2	10	1	85	
	Fagioli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—	
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17	
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Lardo (salato)	2	50	2	25	2	45	2	—	
	Riso	1.a qualità	46	—	40	—	—	43	84	37	84	Farina di frum.	—	75	—	70	—	73	—	63
		2.a *	36	—	30	40	—	33	84	28	24	id. di granoturco	—	52	—	50	—	56	—	48
	Vino	di Provincia	70	50	49	50	73	—	42	—	—	Pane	1.a qualità	52	—	48	—	50	—	46
	altre provenienze	53	50	37	60	46	—	30	—	—	2.a id.	44	—	42	—	43	—	48		
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	Paste	1.a id.	78	—	70	—	76	—	68	
	Aceto	49	50	25	50	35	—	18	—	—	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Olio d'Oliva	1.a qualità	160	—	140	—	152	90	132	80	—	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	10
		2.a id.	115	95	100	—	107	80	92	80	—	id. steariche	2	40	2	25	2	30	2	98
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	2	80	2	51	
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	68	23	58	23	—	Bresciano	—	—	—	—	1	25	1	10	
Quintale	Crusca	—	15	—	—	14	60	—	—	—	Canape pettinato	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Fieno nuovo	6	45	3	70	5	75	3	—	—	Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Paglia da foraggio	3	90	3	40	3	60	3	10	—	Carne di Manzo	1.a taglio	2,0	taglio	2,0	taglio	1	140	—	—
	lettera	2	40	1	75	2	14	1	49	—	2.a qualità	1 chil.	1,60	—	1,40	—	1,20	—	—	
	Legna da fuoco forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	id.	1,60	—	1,50	—	1,30	—	—	—	
	id. dolce	—	—	—	—	6	60	6	—	—	2.a qualità	1 chil.	1,60	—	1,30	—	1,20	—	—	
	Carbone forte	7	20	6	60	6	60	6	—	—	Carne di Vitello (Quarti davanti)	al chil.	—	—	—	—	—	—	—	
	Coke	—	—	—	—	6	60	4	50	—	Carne di Vitello	1 chil.	—	—	—	—	—	—	—	
	di Bue	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carne di Vacca	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Teorico

settembre 10 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.5	747.4	747.8
Umidità relativa	79	88	78
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	16.5	9.8	13.0
Vento direzione	calma	calma	calma
Velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	18.1	17.2	16.0
Temperatura massima	23.1	Temperatura minima	12.0
minima	13.3	all'aperto	

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA

RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4^a Edizione lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICUTO — L'Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicesimo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi per Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, I. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, I. 1.
Il rispetto umano, lettere d'un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85.
MACCHI — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 2.60.
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.60.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Manuale di Pieta ad uso dei seminaristi, lire 1.30.
id. per le Figlie di Maria, lire 1.25.
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Rubricæ generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50.
STECCHINELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, I. 2.50.
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
SIRENGE — Opere complete, 4 grossi vol. recensio ediz. lire 32.

Notizie di Borsa

Venezia 10 settembre

Readita 5 0/0 god
1 genn. 81 da L. 89,33 a L. —
Read. 5 0/0 god
1 luglio 81 da L. 91,50 a L. —
Prezzi da venti lire d'oro da L. 20,42 a L. 20,44
Banchette su strada da 217,50 a 217,75
Fiorini anast. da 2,17,50 a 2,17,75

Milano 10 settembre
Readita Italiaca 5 0/0 da L. 91,32
Napoleoni d'oro 20,41

Orario della Ferrovia di Udine
ARRIVI

da ore 9,05 ant.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 8,15 pom.
ore 1,10 ant.
ore 7,35 ant. diretta
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretta

PARTEZIE
per ore 8, — ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,60 ant.

ore 5,10 ant.
per VENEZIA ore 9,28 ant.
ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretta
ore 1,44 ant.

ore 6, — ant.
per PONTEBBA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—